IVG

Crisi Covid-19, il prefetto alle banche: “Finanziamenti alle imprese essenziali, rischio usura e criminalità organizzata”

di **Federico De Rossi**
24 Giugno 2020 – 13:26

Savona. Ritardi, pratiche respinte, soldi che non arrivano… Questa era la situazione all’inizio della Fase 2 con le prime riaperture di aziende e attività, tutte alle prese con le procedure per ottenere i **finanziamenti stabiliti dai decreti governativi per affrontare la crisi economica generata dal Coronavirus e dal lungo periodo di lockdown**, in particolare il prestito stabilito dal DL Liquidita di 25.000 euro.

Nel mirino erano finite **alcune banche e istituti di credito**, con una polemica nazionale che aveva riguardato non solo **l’accesso al credito per le imprese, ma anche tassi di interesse applicati non conformi** alle linee stabilite dai decreti medesimi, tanto che era stata sollecitata l’Abi e persino un possibile intervento della magistratura.

Ora siamo entrati nella **Fase 3**, con il comparto turistico operativo per la stagione estiva e con altri settori produttivi che hanno ripreso a pieno regime. **Ma com’è la situazione? La risposta è arrivata in un vertice in videconferenza che si è svolto questa mattina in Prefettura a Savona**, alla presenza del prefetto Antonio Cananà, dei vertici provinciali delle forze dell’ordine, dell’Abi e delle diverse associazioni di categoria del mondo

economico savonese, industriali, agricoli, artigiani, commercianti e operatori del turismo, oltre che dei sindacati confederali.

Alle banche è arrivato il **forte messaggio del prefetto**, che ha sollecitato a smaltire le pratiche di erogazione del credito per le aziende, essenziale per garantire la ripartenza economica del savonese. Naturalmente è stato evidenziato **il rischio di ricorrere all'usura, con il pericolo di infiltrazioni della criminalità organizzata nel periodo post emergenza sanitaria**. "Gli istituti di credito hanno sempre avuto un ruolo fondamentale per il tessuto produttivo, ora la loro funzione è ancora più importante", con riferimento alle risorse necessarie per le imprese nell'affrontare i prossimi mesi e avere garanzie sul futuro.

Le associazioni di categoria hanno fatto il punto sulla situazione, sicuramente migliorata rispetto all'inizio.

L'Abi è stata sulla difensiva, evidenziando l'intasamento iniziale delle pratiche e delle domande arrivate, rassicurando inoltre sull'applicazione dei tassi di interessi, sui quali si è raddrizzato il tiro dopo interpretazioni arbitrarie dei decreti di sostegno per le aziende. **L'Abi ha sottolineato che sta lavorando per eliminare ogni sorta di difformità sui comportamenti delle banche**. Quanto ai **dati** emersi nella videoconferenza: **Savona è la seconda provincia per erogazioni del finanziamento. In Liguria sono state 2.384 le domande presentate con fondi erogati. L'88% delle richieste per i 25.000 euro sono state già evase e solo il 2% respinte.**

Dalle **associazioni di categoria sono arrivate prese di posizioni** su quanto accaduto all'inizio delle istruttorie, **in particolare dal settore agricolo** che inizialmente era stato escluso dai prestiti e poi reinserito secondo quanto stabilito dai provvedimenti del Governo. Ora la **situazione è appunta migliorata sia sul fronte dell'accettazione delle domande di finanziamento a vario livello, sia sullo smaltimento e le tempistiche delle pratiche quanto, come detto, sugli stessi tassi di interesse**.

Anche la Cgil savonese ha sottolineato l'importanza sociale delle banche proprio in una situazione drammatica come questa, tenendo conto e denunciando ancora ritardi nell'applicazione dei protocolli su seguito sicurezza e salute dei dipendenti e degli utenti: "Abbiamo sollecitato i soggetti ispettivi a continuare il buon lavoro svolto fino ad oggi e chiesto all'associazione ABI un intervento forte sul tema della riorganizzazione del lavoro ,

passando attraverso gli orari e nuova occupazione. In provincia di Savona tra il 2015 e il 2019 si sono persi oltre il 40% di occupati del settore e decine di sportelli" ha evidenziato il segretario provinciale Andrea Pasa.

Al termine della riunione **il prefetto ha aggiornato l'incontro**, in quanto la **crisi legata alle conseguenze dell'emergenza Coronavirus si farà sentire anche nei prossimi mesi**.